

Le colline di Fenoglio: note paesistiche e letterarie

L'itinerario della gita, che si snoda per una ottantina circa di km e un po' più di mille metri di dislivello tra Langa e Alta Langa, richiede l'allenamento che a settembre generalmente si ha e offre, oltre alla conoscenza diretta dei luoghi fenogliani, scorci paesaggistici spettacolari.

Ripercorrere i luoghi cari al grande scrittore, alla luce della sua storia e delle sue opere, per avvicinarsi alle fonti e alle coordinate che hanno segnato la sua ispirazione letteraria è **l'obiettivo specifico di questa gita**.

A questo, ovviamente, si affiancano, le motivazioni conviviali della bella pedalata in compagnia e quelle turistiche legate alle panoramiche colline langarole. E sarà presente anche qualche panchinona sul percorso!

N.B.: Per cogliere pienamente l'obiettivo della gita si consiglia, approfittando della pausa estiva, la rilettura di alcune delle opere più note del grande scrittore, in particolare quelle ambientate proprio nei luoghi che visiteremo, tra tutte almeno *La malora* e il racconto *Un giorno di fuoco*.

Di seguito i luoghi in cui pedaleremo, posti che hanno segnato la biografia e le opere fenogliane: Alba, San Benedetto Belbo, le colline delle Langhe, Bossolasco.

- **Alba**, città natale: qui Fenoglio compì la sua formazione, con gli studi classici al Liceo Govone e qui maturò la sua coscienza civile e politica

- **San Benedetto Belbo**: occupò un posto particolare nella vita e nell'opera fenogliana. In questo piccolo paese lo scrittore trascorse le vacanze estive della sua infanzia e della giovinezza, ospite di parenti paterni. Sono molte le opere ambientate negli angoli caratteristici del paese. Da qui parte e qui ritorna Agostino, il protagonista del romanzo *La malora* (indimenticabile l'incipit "Pioveva su tutte le Langhe, lassù a San Benedetto mio padre si pigliava la sua prima acqua sottoterra ..."), *Un giorno di fuoco*, ambientato nella famosa "**Censa di Placido**", il negozio di paese che vendeva di tutto, dagli alimentari alle stoviglie, alla ferramenta, recentemente ristrutturato e riqualificato come polo culturale fenogliano (che visiteremo), e poi ancora *Pioggia e la sposa*, *Superino*, *Il gorgo*, *L'affare dell'anima*, *I racconti del Parentado e del Paese*, il racconto a sfondo resistenziale *Nella valle di San Benedetto*, ecc.

Ma S. Benedetto fu un riferimento importante anche per **l'uomo** Fenoglio, lungo tutto l'arco della sua breve vita, già nell'esperienza delle estati giovanili nel paese, con la scoperta dei modi di vivere della Langa più autentica e l'incanto del suo paesaggio.

Dopo la terribile parentesi della guerra Fenoglio ricominciò a frequentare periodicamente il paese, che lo accolse sempre bene e protesse la sua riservatezza: amava intrattenersi con tutti, curioso delle storie e tradizioni paesane, attento a coglierne suggerimenti per i suoi racconti. Nelle sue opere si fece interprete della condizione di povertà contadina di quei tempi, ma ne condivise anche l'allegria, partecipando attivamente ai divertimenti dell'epoca, come il canto popolare e il gioco del pallone elastico, di cui scrisse anche nei suoi racconti (tra tutti, ricordiamo *Il paese III*, ambientato proprio a San Benedetto, con il campione dell'epoca Augusto Manzo).

- **Le colline delle Langhe** videro lo scrittore tra i protagonisti della lotta partigiana, narrata senza alcuna retorica e con lucida consapevolezza critica

- **Bossolasco**, la "perla" dell'Alta Langa, è il paese in cui Fenoglio soggiornò nell'ultimo periodo della sua breve vita, all'albergo *Bellavista*, sperando, grazie all'aria salubre del luogo, in una remissione del male incurabile che lo condusse invece, in breve tempo, alla morte precoce.

NB: Seguiranno alcuni aggiornamenti che verranno aggiunti direttamente nelle NOTE alla gita, presenti sul sito a fondo pagina.